



ACCADEMIA NAZIONALE
DI SANTA CECILIA
Fondazione

CONOSCIAMO GLI STRUMENTI MUSICALI E LA VOCE

**HAI SCELTO LO STRUMENTO GIUSTO PER TE?
PROVA A DISEGNARTI MENTRE LO SUONI!**

I LEGNI

I **LEGNI** sono un insieme di strumenti a fiato dell'orchestra, tra cui il **flauto**, l'**oboe**, il **clarinetto** e il **fagotto**. Pur essendo di dimensioni diverse, hanno alcune caratteristiche in comune:

- Il suono è prodotto dalla vibrazione dell'aria che l'esecutore *soffia* all'interno degli strumenti: gli inglesi li chiamano, infatti, woodwinds, che significa "legni a vento".
- Il loro "corpo" è formato da un tubo dotato di **fori** che vengono chiusi direttamente dalle dita o da parti metalliche applicate allo strumento, dette **chiavi**. Alzando le dita, si aprono i fori e l'aria che esce da essi è come se accorciasse la colonna d'aria contenuta nello strumento, modificando l'altezza dei suoni.

Ogni strumento ha una imboccatura diversa:

- Il flauto traverso ha una imboccatura costituita da una semplice **apertura** all'interno del quale il musicista soffia con una tecnica particolare, per poter far vibrare l'aria.
- Il clarinetto ha un **becco** su cui viene fissata una sottile lamina di canna, detta **ancia**. Lo strumentista soffia con i denti appoggiati alla parte superiore e le labbra nella parte inferiore.
- L'oboe e il fagotto hanno un' **ancia doppia**: due pezzetti di canna legati insieme, che opportunamente assottigliati vengono fatti vibrare dall'esecutore che li tiene fra le labbra.



Il **FLAUTO TRAVERSO** viene tenuto dall'esecutore in posizione trasversale e si suona soffiando direttamente contro il bordo di un **foro** posto su una sua estremità. Pur appartenendo alla famiglia dei legni, è di metallo ed a volte persino d'oro. Ha tante **chiavi** che servono ad aprire e chiudere i fori per produrre le note della scala. Le sue origini sono antichissime: si dice che l'uomo preistorico lo costruisse svuotando e forando le ossa degli animali. Ha un suono delicato e brillante, ideale per eseguire melodie agili e acute: nella fiaba musicale "Pierino e il lupo" di Prokofiev è infatti un uccellino. Allo stesso modo, suonato nei giusti registri, sa produrre melodie espressive e romantiche. Il flauto ha un "fratellino" più piccolo che si chiama **Ottavino**. E' talmente piccolo che riesce a stare persino in una tasca, ma ha una voce così potente che se si mette a strillare con le sue note acutissime... povere le nostre orecchie!



Il **CLARINETTO** è di legno e, come i suoi fratelli legni, ha delle chiavi sul corpo dello strumento per aiutare le dita a chiudere e ad aprire i fori più lontani. Per emettere i suoni utilizza un pezzetto di canna chiamato **ancia** che viene applicato all'imboccatura a forma di **becco**. Lo strumentista fa vibrare l'ancia stringendola fra le labbra e così facendo emette il suono. E' diventato importantissimo nella seconda metà del Settecento, grazie soprattutto a Mozart, quando ha preso posto in orchestra. Il suo suono generalmente è caldo ed espressivo. Prokofiev, nella sua fiaba musicale "Pierino e il lupo" lo ha utilizzato per dar voce ad un gatto. Ha dei "fratelli" maggiori e minori che si chiamano **Clarinetto Basso**, **Clarinetto Contrabbasso**, **Clarinetto Contralto**, **Clarinetto Piccolo**, **Corno di Bassetto**.

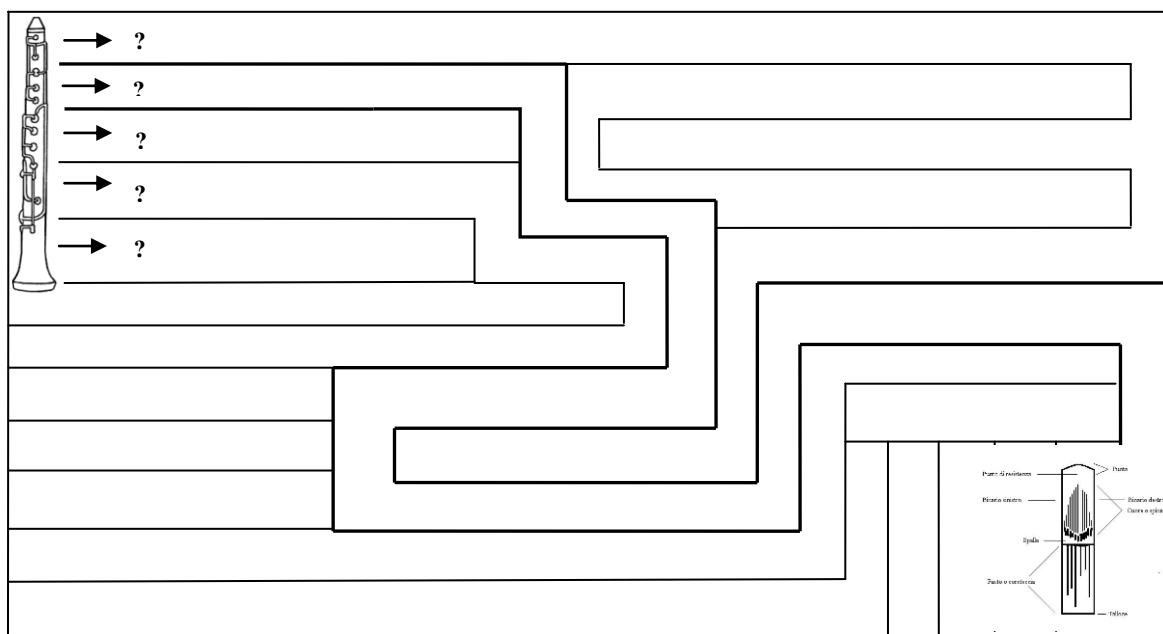
L'**OBOE** è di legno e ha le chiavi come il clarinetto, ma utilizza un'ancia formata da due pezzi di canna legati insieme, tenuta tra le labbra. Appartiene quindi a quella categoria di strumenti cosiddetti ad **ancia doppia**. E' uno strumento dalle antiche origini e si dice che sia stato inventato dai pastori, forse anche perché il suo suono ricorda la campagna. Ha un timbro dolce e limpido e sa essere veloce e brillante. Prokofiev, nella sua fiaba musicale "Pierino e il lupo" lo ha utilizzato per dar voce ad un'anatra. Ha un fratello più grande che si chiama **Corno Inglese**, strumento dal timbro ideale per produrre melodie malinconiche.



Il **FAGOTTO** è di legno ed è munito di chiavi. Il suo corpo è talmente lungo che è ripiegato in due. Per emettere il suono viene utilizzata un'ancia doppia simile a quella dell'Oboe, ma più grande. Il suo suono è denso e grave, ricorda un "vecchio brontolone", ma l'esecutore, con una giusta tecnica, è in grado di suonare note agili e staccate. Prokofiev, nella fiaba musicale "Pierino e il lupo" lo ha scelto per rappresentare il nonno di Pierino. Incredibile a credersi ma ha un "fratello" ancora più grande che si chiama **Controfagotto**, ha un timbro molto grave e una volta, nella fiaba "La Bella e la Bestia" ha interpretato la parte della bestia.

GIOCHIAMO INSIEME

AIUTA L'OBOE A RITROVARE LA SUA ANCIA



GLI OTTONI

Gli **Ottoni** sono strumenti a fiato, appartenenti alla grande famiglia degli **aerofoni**, in cui il suono viene prodotto dalla vibrazione dell'**aria** all'interno dello strumento. Sono formati da un tubo, in ottone, di diverse forme. L'esecutore immette l'aria nello strumento appoggiando le labbra ad un **bocchino**, collegato ad un tubo cavo, e soffia: per ottenere suoni diversi cambia il modo di far vibrare le labbra nel bocchino e usa dei meccanismi speciali, detti **pistoni**, **cilindri** o **coulisse**, a seconda dello strumento, che modificano il percorso dell'aria nei vari tubi dello strumento con un conseguente cambiamento del suono prodotto.

La coulisse, preziosissima per i tromboni, è una parte mobile a forma di **U** che l'esecutore estrae più o meno dallo strumento per modificare il percorso dell'aria messa in vibrazione e quindi il suono prodotto. Gli ottoni sono strumenti molto duttili, in grado di emettere suoni scuri, così come vivaci e squillanti, melodie eroiche e trionfanti, così come mistiche e meditative, oppure spaventose ed infernali. Gli ottoni sono protagonisti anche della musica pop e jazz. Nell'orchestra sinfonica troviamo generalmente **la tromba, il corno, il trombone e il basso tuba**.

La **TROMBA** è la più piccola della famiglia, quella che strilla di più e ha sempre voglia di mettersi in mostra con squilli penetranti! Sebbene sia la più piccola di grandezza, non è la più giovane, anzi, è vecchissima: la usavano già gli antichi Romani. Nonostante il nome femminile, appena nata è stata messa subito a fare il servizio militare. Grazie al suo suono potente e brillante, infatti, può essere udita benissimo all'aperto ed è ideale per impartire ordini in battaglia, dare sveglie in caserma e incitare alle cariche interi plotoni di cavalleria. Non pensate però che sappia emettere solo squilli militari; riesce a primeggiare anche nelle orchestre sinfoniche ed a essere una vera star della musica leggera e jazz!



Il **CORNO** è formato da un tubo tutto arrotolato che, disteso, sarebbe lungo quasi quattro metri! Fin da piccolo la sua vera passione è stata la caccia: se ne stava attaccato alla sella dei cacciatori a cavallo che, quando individuavano una preda, lo suonavano a più non posso facendosi dei segnali l'un l'altro. Nella sua vita ha fatto anche il postino: stava sul calesse insieme al postiglione che lo suonava prima di entrare nei paesi in cui doveva consegnare la posta. I cittadini, all'udire il suo suono, scendevano tutti per strada ad aspettare lettere e pacchetti. Grazie al suo suono scuro e nobile i compositori gli hanno riservato un ruolo di primissimo piano in molte delle loro composizioni.



Il **TROMBONE** è l'unico della famiglia che riesce a suonare anche senza i tasti. E' infatti dotato di un lungo tubo scorrevole, la **coulisse**, che allungandosi ed accorciandosi gli permette di fare tutte le note della scala. E' il solo che, grazie alla coulisse, riesce a produrre un effetto sonoro che si chiama glissato, effetto che assomiglia un po' ad una risata ed un po' ad uno sbadiglio. La sua voce si amalgama bene con la voce umana. Per questo motivo i compositori lo usano spesso per raddoppiare le voci dei cantanti dei cori.

Il **BASSO TUBA** è il più grande ed anche il più giovane di tutta la famiglia. Come il corno è tutto arrotolato, altrimenti sarebbe lungo più di sei metri. E' il più pesante di tutta la famiglia e fa sempre sudare e sbuffare coloro che lo devono suonare marciando. E' un po' goffo, vista la sua stazza. La sua voce è grossa e profonda come quella di un vecchio mammut (avete mai sentito come canta un vecchio mammut?). I compositori lo usano quasi sempre per fare parti di accompagnamento, ma se si tratta di dar voce a draghi, orsi o streghe cattive eccolo in prima linea!



GIOCHIAMO INSIEME

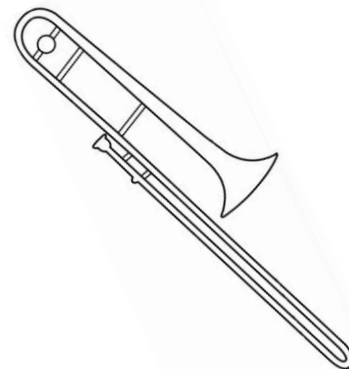
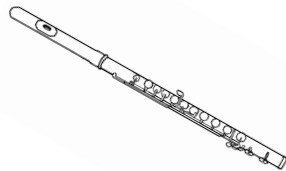
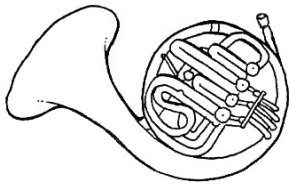
UNISCI CON LE FRECCE LO STRUMENTO AL NOME CORRISPONDENTE

FLAUTO

OBOE

TROMBONE

CORNO



DISEGNA NEL RIQUADRO IL TUO STRUMENTO PREFERITO, TRA LEGNI E OTTONI



GLI ARCHI

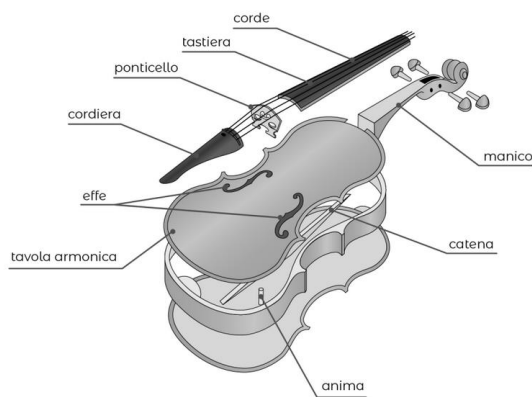
Gli Archi sono una famiglia dell'Orchestra composta da 4 strumenti musicali: Il **Violino**, la **Viola**, il **Violoncello** e il **Contrabbasso**.

Si chiamano Archi perché il loro suono è prodotto da un oggetto, l'**Archetto**, che l'esecutore strofina sulle corde, facendole vibrare.

Gli Archi sono tutti di legno e hanno un suono che può essere dolce ed espressivo come la voce umana, ma anche agile e "scattante" in brani virtuosistici.



Il loro suono è prodotto dalla vibrazione delle corde. Tutti gli Archi hanno infatti **4 corde** tese sulla tastiera e tenute sollevate (e quindi libere di vibrare) dal **ponticello**. La vibrazione delle corde può essere prodotta sia dallo strofinamento dell'archetto che dalle dita dell'esecutore che le "pizzica", con il cosiddetto **pizzicato**. Una volta messe in vibrazione, le corde producono il suono. Come? Le vibrazioni vengono trasmesse all'interno della **cassa armonica**, grazie al **ponticello**, all'**anima** ed alla **catena** e, una volta divenute suono, fuoriescono all'esterno grazie soprattutto ad appositi fori, chiamati comunemente **effe**.



Per suonare uno strumento ad arco bisogna utilizzare tutte e due le mani: le dita della sinistra premono le corde, variandone la lunghezza, mentre la destra muove l'arco o pizzica le corde facendole vibrare. A seconda della lunghezza raggiunta dalla corda messa in vibrazione, il suono sarà più acuto o più grave. E' molto difficile produrre il suono intonato: gli Archi, infatti, non hanno dei riferimenti precisi sulla **tastiera** per produrre le note, come i tasti del pianoforte o le barre della chitarra. L'unico responsabile di un suono preciso è quindi l'esecutore, con il suo orecchio e la sua sensibilità.

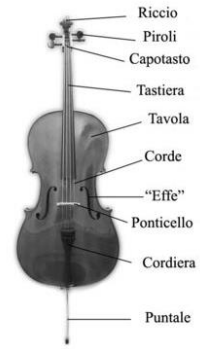
Il **VIOLINO** è il più piccolo della famiglia degli Archi. Avendo le corde corte produce suoni molto acuti, ma delicati e ricchi di espressione. Si suona appoggiandolo alla spalla sinistra, mentre la destra pizzica le corde o le strofina con l'archetto. Ha un timbro caldo e vibrante, ed è in grado di produrre melodie espressive, così come parti virtuosistiche e brillanti. E' un ottimo strumento solista ed è molto presente in orchestra, suddiviso in "Violini primi" e "Violini secondi". Strumento estremamente duttile, è utilizzato anche nella musica popolare e nel jazz. I suoi creatori, nella sua forma attuale, sono liutai italiani: le famiglie Amati, Stradivari e Guarneri.



Un Violino ed una Viola

La **VIOLA** è molto simile al violino, ma un po' più grande (molti spesso confondono i due strumenti!) e si suona appoggiata alla spalla sinistra, sia in piedi che seduti. E' molto antica, deriva dalla **Viella**, uno strumento musicale a corde del medioevo. Ha le corde più lunghe del violino e di conseguenza ha un suono un po' più grave e meno "appariscante", ma morbido, dolce e intenso. In orchestra il suo ruolo è molto importante perché la sua bellissima voce di contralto viene utilizzata per "cantare" melodie liriche ed espressive o per arricchire e armonizzare il suono degli altri strumenti. Nella musica rock la Viola, così come tutti gli archi, diventa **elettrica**.

Il **VIOLONCELLO** è considerato il più “romantico” della famiglia degli Archi per suo timbro caldo, appassionato e ricco di vibrazioni. E’ lungo all’incirca il doppio della viola e l’esecutore lo suona da seduto, tenendolo tra le ginocchia, appoggiato al cuore, con il manico all'altezza della spalla sinistra e regolando l'altezza dello strumento allungando o accorciando il **puntale** che lo tiene fisso terra. Il violoncello sa essere agile e virtuoso e ha un timbro spesso paragonato alla voce umana. Solista di eccezione, è allo stesso tempo molto importante in orchestra, grazie alla sua capacità di essere uno strumento sia di accompagnamento che espressivo e melodico.



il
a



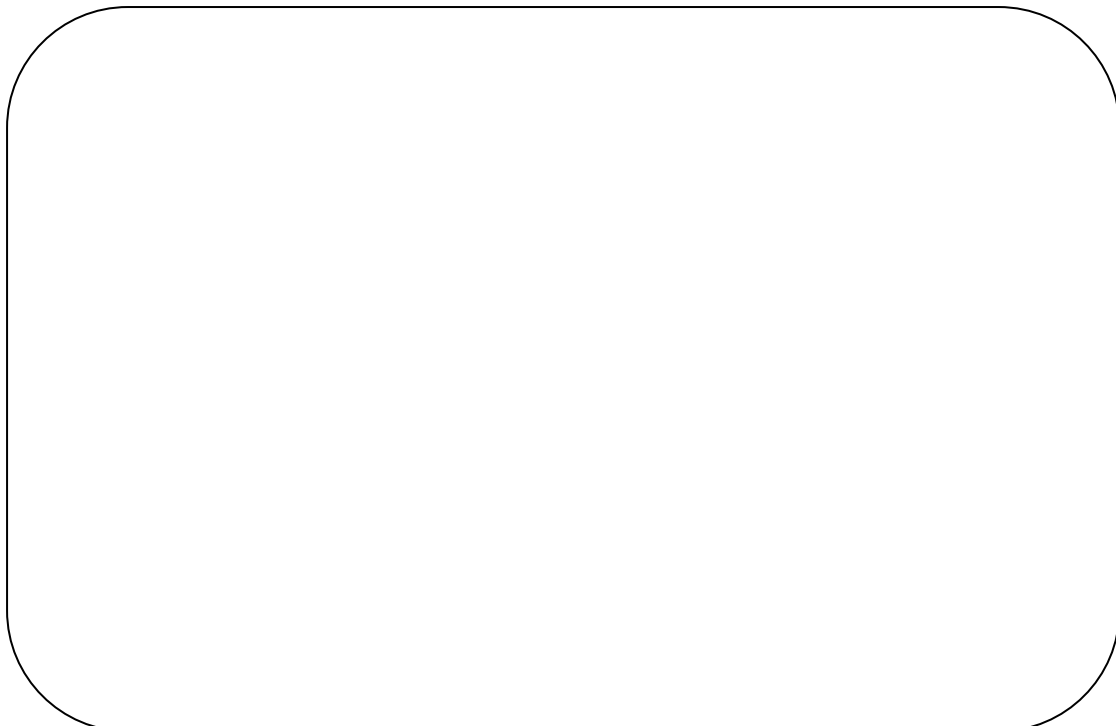
Il **CONTRABBASSO** è il più grande degli archi. E’ talmente grande che si può suonare stando in piedi o seduti su appositi sgabelli (è alto circa due metri!). Date le dimensioni, il suo timbro è cupo e profondo. In orchestra i Contrabbassi sono impiegati soprattutto per sostenere tutti gli altri strumenti, sia dal punto di vista armonico che ritmico. Diventano protagonisti quando devono suonare melodie dal carattere grottesco, comico o tenebroso. I Jazzisti adorano il contrabbasso e lo suonano “pizzicandone” le corde, per creare il basso ritmico e pulsante su cui gli altri strumenti improvvisano.

GIOCHIAMO INSIEME

Colora il violino



Disegna il tuo strumento preferito tra gli Archi



LA VOCE UMANA

La **Voce umana** è un dono che ogni essere umano riceve sin dalla nascita, uno strumento musicale straordinario che ciascuno caratterizza in base alla propria individualità e sensibilità. Fin dall'antichità, prima ancora di ottenere suoni da corde, canne o conchiglie, l'uomo era in grado, attraverso la Voce, di inventare semplici melodie imitando i versi degli animali o i rumori della natura. Spesso è stata proprio la voce a ispirare la creazione degli strumenti musicali. La Voce nasce dalle corde vocali, che vibrano al passaggio dell'aria, e si "amplifica" nella nostra bocca, nel naso e nella testa. I cantanti lirici imparano, attraverso l'allenamento e lo studio, gli accorgimenti necessari per usare la voce a lungo e per avere una voce "impostata", che risulti gradevole e potente così che possa essere facilmente udita e capita da un pubblico numeroso.

COME CLASSIFICARE LE VOCI

La pratica più comune è quella di distinguere fra Voci Maschili, Femminili e Bianche.

Le **Voci Maschili** si classificano, in base all'altezza in: *Tenore, Baritono e Basso*.

Le **Voci Femminili** in *Soprano, Mezzosoprano e Contralto*.

Le **Voci Bianche** sono le voci dei ragazzi che non hanno ancora raggiunto l'età della "muta vocale" (generalmente vi appartengono quelli compresi nella fascia d'età: 6 – 14 anni). Sono Voci che hanno un timbro particolare puro e limpido, simile a quello delle voci femminili e solitamente sono suddivise in Soprani, Mezzosoprani e Contralti. Il Coro di Voci Bianche è nato nel Medioevo per eseguire la musica sacra nelle liturgie. Nel tempo si è sviluppato ed evoluto, ampliando il repertorio e divenendo uno strumento dall'alto valore educativo e sociale che permette ai bambini di *fare musica insieme*. Spesso il Coro di Voci Bianche è un importante veicolo per la trasmissione delle tradizioni musicali del proprio paese.

IL CORO

Il **Coro** è costituito da un insieme di persone che, sotto la guida di un Maestro, cantano brani di vario genere, epoca e stile. Si attribuisce l'invenzione di questa pratica musicale agli antichi greci: il Coro greco era utilizzato durante lo svolgimento delle tragedie, con funzione di commento alle scene. La composizione degli artisti del Coro ed il loro modo di cantare fanno sì che il termine Coro assuma diversi attributi. Quando cantano uomini e donne insieme il Coro si dice *a voci miste* o *dispari*; se, invece, la massa corale è dello stesso sesso il Coro è *a voci pari*. Un Coro che si esibisce senza accompagnamento musicale è definito *a cappella* o *alla romana* o *alla Palestrina*, mentre un Coro che viene accompagnato musicalmente è detto *concertante*. Quando tutti cantano la stessa parte all'unisono il Coro si definisce *monodico*; se, al contrario, le varie Voci cantano in contrappunto, vale a dire non cantano le stesse note, ma diverse melodie che si sovrappongono, si ha il cosiddetto Coro *polifonico*, suddiviso in più sezioni (Soprani, Mezzosoprani, Contralti, Tenori, Baritoni e Bassi).

L'ARPA

Sapete chi è lo strumento più antico al mondo? L'Arpa! Eccomi qua, mi presento da sola! Già presso i popoli primitivi esisteva una mia antenata, l'Arpa di terra, formata da un bastoncino di giunco piantato nel terreno e curvato da alcune corde. Sono stata poi usata dai Fenici, dai Sumeri, dai Greci e soprattutto dal popolo Egiziano: alcuni disegni che mi raffiguravano sono stati trovati nelle piramidi. Ero un po' diversa da adesso perché mi suonavano in piedi ed ero altissima, più di 2 metri! All'epoca dei Romani invece ero piccola piccola e mi chiamavo Lira: avevo solo 15 corde e mi tenevano in braccio. La leggenda dice che Nerone stesse suonando una lira mentre guardava Roma bruciare.

Nel Medioevo sono diventata famosissima: ero lo strumento preferito dai trovatori e trovieri, musicisti che giravano le corti di tutta Europa cantando canzoni sull'amore e le gesta eroiche dei cavalieri. Divenni anche lo strumento preferito di molti re e regine, soprattutto in Galles, in Scozia e in Irlanda, presso il popolo celtico, dove il Re Brian Born e la Regina Mary contribuirono al mio sviluppo. Alla fine del XVI secolo ero grande più o meno come adesso e avevo due file di corde vicine, una bianca ed una nera: somigliavo ad un pianoforte! Mi diedero il nome di Arpa Doppia.

Dal 1400 tanti artigiani cercarono di risolvere il mio problema più grande, quello di produrre i semitoni. Un artigiano tirolese alla fine del '600 inventò un sistema di uncini che furono poi sostituiti dalle levette che ancora oggi vediamo nelle Arpe Celtiche. Nessuno però si era ancora accorto che mentre l'arpista suona ha i piedi liberi! Finalmente nel 1750 il bavarese Hochbrucker e più tardi il francese Nadermann mi costruirono i pedali: prima 4 e poi 7, uno per ogni nota musicale. Il mio vero papà si chiama però Erard e nel 1800 mi costruì così come tutti mi vedete oggi. Avreste mai immaginato che la mia storia fosse lunga più di 4000 anni?

Come sono fatta? Anzitutto di legno! Il mio legno arriva da molto lontano, dalle foreste canadesi, in particolare dall'acero. Ho poi tantissimi piccoli meccanismi di ferro che devono sempre funzionare alla perfezione: ho una **colonna**, uno **zoccolo**, una **mensola** detta modiglione e soprattutto il mio cuore: la **cassa armonica**. Esprimo la mia voce attraverso **le corde**, che sono tantissime: 47! Le vedete colorate perché altrimenti le povere arpiste farebbero troppa confusione. Ho deciso di aiutarle colorando di rosso tutti i DO e di blu tutti i FA. Nello zoccolo ci sono i **pedali**, collegati a dei tiranti (lunghe fili di ferro) che passano dentro la colonna, arrivano alla mensola, e, attraverso piccolissimi meccanismi di metallo, tirano o allentano le corde, facendole alzare o abbassare di mezzo tono nel momento in cui l'arpista con i piedi aziona il pedale.



LE PERCUSSIONI

Le percussioni sono una grande famiglia di strumenti che producono il suono attraverso la percussione o l'agitazione di una parte del loro corpo o di una membrana tesa su di esso. Si dividono in due grandi gruppi:

le percussioni a suono determinato che emettono più suoni di diversa intonazione. Appartengono a questo gruppo lo **xilofono**, il **glockenspiel**, la **marimba**, i **timpani**, le **campane tubolari** e tanti altri; **le percussioni a suono indeterminato** che producono un suono fisso, come il **tamburo**, i **piatti**, il **triangolo**, le **claves**, le **maracas** e tanti altri.

Sono la famiglia di strumenti più antica di tutti, esistono fin dalla preistoria, quando gli uomini primitivi percuotevano sassi, bastoncini di legno e altri utensili. Le percussioni hanno avuto uno sviluppo incredibile nella musica del 1900, grazie a compositori come Stravinsky, Bartòk, Berlioz, K. Stockhausen e Varese. Le percussioni sono il cuore pulsante dell'orchestra: il loro ruolo è fondamentale per dare l'impulso ritmico agli altri strumenti. Nella musica pop e jazz è protagonista la **batteria**, un set di strumenti a percussione che costituisce l'impianto ritmico delle esecuzioni musicali.



Il **Tamburo** è il più famoso degli strumenti a percussione! Ognuno di voi qualche volta lo avrà suonato. E' di diverse forme e dimensioni: può essere grande, piccolo, largo, stretto, conico, cilindrico, aperto, chiuso, etc. Generalmente è costruito con un cilindro di legno o di metallo su cui è stesa una membrana che viene colpita da una bacchetta o talvolta dalle mani nude. La membrana prima era fatta da pelle di animali. Sempre più spesso, negli ultimi anni si usano pelli sintetiche.

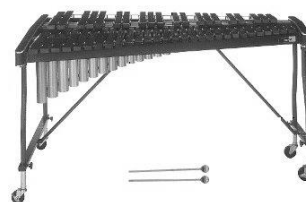


Il **Triangolo** è costituito da un cilindro di metallo piegato a forma di triangolo. Per suonarlo si usa un bastoncino di metallo, il battente, che lo colpisce all'interno o all'esterno mentre è sospeso in aria attraverso un filo. I suoi lati devono avere la stessa lunghezza per emettere la stessa nota ovunque si colpisca. Quando viene suonato velocemente, colpendolo all'interno, riesce a fare il Trillo che è un suono lungo e squillante.

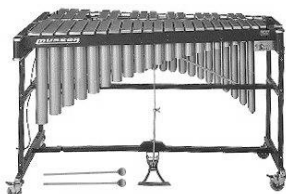
I **Piatti** si chiamano così perché sono due "fratelli gemelli" la cui forma ricorda proprio quella di due piatti per le pietanze. Per suonarli generalmente si sbattono l'uno contro l'altro. Sono fatti di una lega metallica piuttosto pesante: suonarli è abbastanza faticoso e occorre senz'altro un suonatore robusto.



Lo **Xilofono** è uno strumento a suono determinato, perché riesce a produrre le note della scala. Il suo nome significa "Suono di Legno": è formato da tante piccole barrette di legno di lunghezza diversa, disposte in fila in modo da formare una tastiera. Per suonarlo si usano delle apposite **bacchette** con una piccola pallina in punta. Il suo suono è simpatico, tanto che è molto usato nelle musiche dei cartoni animati. E' lo strumento musicale più utile nei giochi di parole: quante altre parole conoscete che iniziano con la "X"?



Il **Vibrafono** è molto simile allo xilofono perché è composto da tante barrette (le sue però sono di metallo!) e per suonarlo si usano delle bacchette con una pallina all'estremità. Ha in più un piccolo segreto: sotto ognuno dei suoi tasti di metallo c'è un meccanismo che, facendo girare delle alette, produce un particolare effetto di vibrato che gli ha dato anche il nome.



I **Timpani** sono i più nobili degli strumenti a percussione. In realtà la loro forma ricorda una grossa pentola chiusa da una pelle, ma il suono è ricco e solenne. Sono presenti in quasi tutte le composizioni per orchestra e in genere si collocano al centro del palcoscenico. Quando suonano sono almeno in due, ma certe volte addirittura in cinque, tutti di misure diverse. Sono strumenti a suono determinato e hanno un pedale (nascosto in basso) che, azionato, fa cambiare la nota che emettono.



Sicuramente avrete visto la **Batteria** suonare in qualche gruppo rock o jazz. La batteria è una sorta di “riassunto” di tutti gli strumenti a percussione. E’ formata da tanti tamburi, piatti e altri oggetti di diverse forme e misure. Il suonatore si siede al centro in modo da avere a portata di bacchetta tutti gli strumenti che la compongono. Il batterista, pur di sfruttare al massimo le sue possibilità, usa anche i piedi, azionando dei meccanismi che fanno suonare una cassa posta davanti a lui e dei piatti sospesi su di un’asta metallica.

GIOCHIAMO INSIEME

Collega con una freccia le varie parti degli strumenti musicali

